



CONVEGNO

“Mille giorni contro il caporalato e lo sfruttamento del lavoro”

Roma, 19 novembre 2019

Intervento Presidente AIC, Giuseppino Santoianni

Gentili rappresentanti delle Istituzioni, della Stampa, del Terzo Settore, cari Studenti, Signore e Signori, benvenuti a questo Convegno dedicato al tema dello sfruttamento del lavoro e agli strumenti per contrastarlo, che l'AIC ha il piacere di promuovere insieme all'ANMIL. Un saluto speciale è quindi per il Presidente ANMIL dott. Zoello Forni. Ringrazio molto l'INAIL per l'ospitalità e auguro un buon lavoro al nuovo Presidente Franco Bettoni.

Il caporalato è una delle forme più aberranti di sfruttamento, una piaga endemica che non può essere rappresentata solo come uno spregevole fenomeno di abuso lavorativo, ma più in generale come un problema di criminalità organizzata. È dalla seconda metà del Novecento che la pratica del caporalato è emersa come attività della criminalità organizzata per eludere la disciplina del lavoro e sfruttare illegalmente a basso costo la manodopera agricola. Non a caso oggi il caporalato si avvale preferibilmente di persone migranti senza permesso di soggiorno, e che una volta raggiunta l'Italia, non avendo la possibilità di presentarsi liberamente sul mercato del lavoro, per sopravvivere si vedono costretti ad affidarsi a persone senza scrupoli che li dirottano verso il mercato illegale, purtroppo ancora particolarmente florido nel comparto agricolo. Il risultato è quello che il datore di lavoro, con l'aiuto del caporale, esercita un totale dominio sui braccianti, imponendosi sia con la violenza fisica che con quella psicologica, per la ricattabilità che deriva dalla condizione di irregolarità giuridica di chi fugge da altri Paesi. Troppo spesso in passato, di fronte ad una forza lavoro sottopagata e mantenuta in condizione servile, la risposta della società civile è stata tollerante, quasi giustificativa. Per tanto tempo l'economia dei Paesi Occidentali ha considerato questa forma di sfruttamento quasi come un'opportunità, una risorsa, un'occasione per una sensibile riduzione dei costi di produzione. Sfugge alla contabilità statistica l'esatto numero degli ingaggi irregolari, ma alcune stime indicano ancora oggi in almeno trecentomila i lavoratori, in larga maggioranza stranieri, totalmente sprovvisti di tutele contrattuali.

C'è però anche un dato positivo. I provvedimenti emanati dal Parlamento hanno previsto l'inasprimento del regime sanzionatorio verso tutti coloro che sfruttano persone in stato di necessità,

AIC

Associazione Italiana Coltivatori

Via Torino, 95 – 00184 Roma – tel. 06 48907851 – fax 06 4871578 – C.F. 96245330582

Email: info@aicznazionale.com - Sito web: www.aicznazionale.com



nella convinzione che non solo i caporali e gli intermediari, ma anche i datori di lavori sono complici di un sistema criminale continuamente alimentato dalla povertà diffusa. La legge sul caporalato ha da poco compiuto 3 anni e rappresenta un forte deterrente.

Come AIC, sostenuti da un'esperienza lunga ormai cinquant'anni, siamo però convinti che per dare piena attuazione alla Legge dobbiamo continuare a portare avanti alcune iniziative, tra le quali la realizzazione di una mappatura dei territori legata alla stagionalità della raccolta per comprendere al meglio flussi e movimenti dei lavoratori. Inoltre occorre insistere sull'importanza dei Protocolli d'intesa regionale, sull'iscrizione delle imprese alla "Rete del lavoro agricolo di qualità", occasione per le aziende agricole di dimostrare la loro regolarità; sull'istituzione di un servizio di trasporto pubblico che arrivi fino ai campi e che impedisca questa sorta di appalto da parte dei caporali che prelevano i lavoratori nelle periferie per portarli nei "non luoghi" dello sfruttamento; occorre insistere per regolarizzare i lavoratori stranieri e renderli così più forti. Per il futuro il punto di equilibrio non può che essere quello di rendere possibile un ritorno economico sostenibile per le imprese oneste ed una giusta remunerazione dei lavoratori. Non è un'utopia. È un traguardo raggiungibile. Lo diciamo da tempo e come Associazione agricola lavoriamo da sempre per una profonda responsabilizzazione di tutta la filiera, dal campo alla tavola, unica vera garanzia affinché dietro ogni alimento ci sia davvero un percorso di qualità, nel rispetto dell'ambiente, della salute, del lavoro, delle imprese e delle persone.

AIC

Associazione Italiana Coltivatori

Via Torino, 95 – 00184 Roma – tel. 06 48907851 – fax 06 4871578 – C.F. 96245330582

Email: info@aicnazionale.com - Sito web: www.aicnazionale.com